



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.120/2015 DEL 30/11/2015

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Sentenza n. 5017/2015 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro.



RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Dispone l'art. 73 che:

"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;*
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Nelle more dei necessari approfondimenti sul campo di applicazione di tale novella normativa e al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità del debito fuori bilancio derivante da una Sentenza del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro n. 5017/2015, (allegata al presente Disegno di Legge).

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari



esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro sessanta giorni dalla ricezione del disegno di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio, si espone quanto segue:

- l'Avvocatura Regionale, con nota prot. AOO_024/13461 del 06.10.2015, ha trasmesso al Servizio Personale la Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 5017 del 05.10.2015, con la quale il Giudice del Lavoro ha definito il ricorso proposto dalla dipendente cod. R.P. 920103 contro la Regione Puglia, teso ad ottenere il riconoscimento di infermità quali derivanti da Causa di Servizio con il conseguente diritto all'Equo Indennizzo.
- La succitata Sentenza condanna la Regione Puglia a corrispondere alla ricorrente il relativo Equo Indennizzo con decorrenza dal 07.10.1999 e pari ad €. 909,42, oltre interessi legali;
- Sulla base di una puntuale istruttoria amministrativa effettuata dalle P.O. "Assicurazioni del Personale" Dott.ssa Maria GALASSO e "Interessi, rivalutazione, pignoramenti", dott. Pietro CARRASSI, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Trattamento Economico Dott. Vito LAGONA nonché dalla competente partizione organizzativa del Servizio Personale che, in esecuzione di quanto riconosciuto con la predetta Sentenza, la Regione deve corrispondere alla ricorrente il relativo Equo Indennizzo con decorrenza dal 07.10.1999 per un importo pari ad €. 909,42, oltre interessi legali per €. 364,60=;
- tanto ponendosi definitivamente a carico della Regione Puglia altresì le spese di lite pari ad €. 610,00 oltre rimborso forfettario, IVA e CAP per complessive €. 890,06=;
- Pertanto il finanziamento totale del debito da riconoscere con l'adottanda legge ammonta ad €. 2.164,08=.

Al finanziamento della suddetta spesa si provvede, limitatamente alla sorte capitale, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3110 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 "Equo Indennizzo D.P.R. N. 686 del 3/05/57 - Art. 51 L.R. 13/88 Art. 55 S.O." mentre per gli oneri accessori e le spese di giudizio dal cap. 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi accessori di legge".

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione.

L'Assessore
Antonio Nunziante



Schema di Disegno di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

Sentenza n. 5017/2015 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi
dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

"Il debito fuori bilancio derivante dalla **Sentenza n. 5017/2015 emessa Tribunale di Bari/Sez. Lavoro**, dell'importo totale di €. 2.164,08= è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126."

Art. 2

(Norma finanziaria)

"Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede, con imputazione al capitolo 3110 (*Equo Indennizzo D.P.R. N. 686 del 3/05/57 – Art. 51 L.R. 13/88 Art. 55 S.O.*) per €. 909,42= ed al capitolo 3054 (*interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge*) per €. 1.254,66= della U.P.B. 8.1.1. che presenta la dovuta disponibilità.

